

Lega, giornata nera E Bossi in difficoltà si appella al Pd

Giornata nera per la Lega. Bossi alle opposizioni: «Solo chi vota il federalismo potrà fare accordi con noi». Bersani: non ci interessano intese elettorali. Calderoli apre alla bozza Pd. La replica: vogliamo vedere le carte.

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

Una giornata nerissima per la Lega. Con il treno del federalismo municipale sempre più ammaccato, e sempre più a rischio di non arrivare a destinazione. L'incontro di Calderoli e Tremonti con i Comuni è andato malissimo, il no di Pd e Terzo polo si è fatto più forte e convinto e il voto previsto per il 3 febbraio in Bicamerale sembra destinato a rivelarsi una Caporetto per il Carroccio. Ormai le opposizioni hanno messo in conto che la minaccia di Bossi - se non passa si va al voto - possa non essere un bluff. E che dunque al no possa seguire una crisi di governo. «Benissimo, intanto per andare al voto devono far cadere il governo, che è quello che noi vogliamo. E una volta caduto Berlusconi la partita sarà un'altra», spiega un dirigente Pd. Ieri Franceschini ha parlato a lungo a Montecitorio con Tremonti e con il capogruppo leghista Reguzzoni. «Non siamo a priori contro il federalismo», avrebbe detto il capogruppo Pd. «Ma se vogliamo ragionare ci vuole un altro governo». Il contenuto del decreto, assai pesante per i Comuni, dà una mano a chi nel Pd, come Bersani e Franceschini, non ha alcu-

na intenzione di dare una mano al Senatur. Che ieri ha ribadito, parlando con un dirigente democratico, la sua offerta al Pd: «Fateci prima passare il decreto, che poi si ragiona su un'altro scenario politico».

I TORMENTI DELLA LEGA

Nella Lega c'è piena consapevolezza che questo decreto sul fisco municipale non è la rivoluzione sperata (e promessa a Pontida). E c'è piena consapevolezza che Berlusconi sia sul viale del tramonto. Ma questi due elementi ancora non bastano per stacca-

MUTUI

Abi-consumatori: prorogata al 31 luglio la sospensione rate

PIANO FAMIGLIA ■ L'Associazione bancaria italiana e 12 associazioni di consumatori hanno apposto ieri la firma alla proroga al 31 luglio 2011 per la presentazione delle domande per la sospensione delle rate dei mutui, prevista nel «Piano Famiglia dell'Abi». In particolare, «la proroga si è resa necessaria per supportare le famiglie che si dovessero trovare ancora in situazione di momentanea difficoltà». Gli eventi in base ai quali può essere chiesta la sospensione devono essersi verificati entro il 30 giugno 2011 e le domande possono essere presentate entro il 31 luglio. Alla sospensione delle rate dei mutui potrà accedere soltanto chi ancora non ne ha usufruito.

Sul fisco Tremonti annuncia «la prima riforma del secolo»

■ Il governo è nel caos totale, non riesce a portare a casa neanche il federalismo che va sbandierando dal giorno del suo insediamento. Eppure il ministro Tremonti è capace di annunciare - dai microfoni di Radio24 - che l'esecutivo farà un'altra (l'ennesima) riforma epocale. Questa volta del fisco. «Sarà la pri-

ma del nuovo secolo», ha detto il titolare dell'Economia e che procederà assieme all'altra grande riforma, quella del federalismo che è «fondamentale» e «irreversibile», ha azardato nel giorno in cui i Comuni hanno puntato i piedi.

Tremonti ha poi parlato delle «centinaia di agevolazioni, si de-

re la spina al governo. E allora si va avanti in questa infinita partita a scacchi, che vede Lega e Pd uno di fronte all'altra ormai da giorni. «Abbiamo dato ai Comuni tutto quello che hanno chiesto», si è sfogato ieri Bossi alla Camera. «Solo chi vota il federalismo potrà fare accordi con noi». Messaggio rivolto ad alleati e opposizioni, soprattutto Udc e Fli. Bersani ha risposto subito: «Non chiediamo intese elettorali, chiediamo un federalismo che non sia una presa in giro». E ancora: «Se vogliono fare il federalismo devono farlo con noi. Se vogliono sventolare una bandierina non lo con-

Il leader del Carroccio «Solo chi vota il federalismo può fare accordi con noi»

sentiremo». In mattinata era stato Casini a picchiare duro: «Tutto il Terzo polo voterà contro un decreto che rischia di dare il colpo finale all'autonomia dei Comuni, non saremo complici di un pasticcio». La trattativa non è chiusa. Anche perché Calderoli, che ieri a ora di cena si è presentato in Bicamerale, a sorpresa ha annunciato «grandi aperture» alla relazione delle opposizioni firmata dal Pd Barbolini. «Prima vogliamo vedere le carte e i numeri», hanno risposto dal Pd. Oggi le nuove proposte del ministro leghista. Che non molla: «Continuo a lavorare fiducioso». «È una partita che si chiuderà solo all'ultimo istante», spiega un senatore democratico. Ieri è arrivato anche lo stop dei sindacati. «Temiamo che questo federalismo si scarichi soprattutto su lavoratori e pensionati con un aumento delle tasse», ha detto la leader Cgil Susanna Camusso. Critiche anche da Cisl e Uil. E la Lega è sempre più sola. L'ultima spiaggia potrebbe essere un mega rinvio del federalismo, quella proroga di alcuni mesi chiesta da Fli e appoggiata dal Pd. Bossi ci sta pensando. ❖

Tassa soggiorno: Federalberghi minaccia lo sciopero

■ Alberghi chiusi per sciopero. E nemmeno in un giorno qualsiasi, ma proprio nella data in cui si celebrano i 150 anni dell'Unità d'Italia, il prossimo 17 marzo.

È la dura protesta ideata contro l'introduzione della tassa di soggiorno dal consiglio direttivo della Federalberghi-Confurtismo, riunitosi ieri a Roma in convocazione straordinaria per dichiarare lo stato di agitazione della categoria. Se nelle prossime ore dovesse essere confermata questa «sciagurata ipotesi vessatoria nei confronti dei consumatori italiani e stranieri che pernoveranno negli alberghi italiani», si legge nella delibera finale, Federalberghi inviterà i 34mila associati italiani a non accettare prenotazioni per il 17 marzo. In quel giorno si prevede che oltre 2 milioni di turisti pernoveranno nelle strutture alberghiere di tutta Italia e il mancato introito economico potrebbe portare l'erario a perdere tra tassazioni dirette ed indirette circa 100 milioni di euro. La federazione ha anche deciso ulteriori forme di protesta fino alle

Stato di agitazione Gli alberghi potrebbero chiudere il 17 marzo, data dell'Unità d'Italia

iniziative di piazza se la Commissione bicamerale sul federalismo «non batterà un colpo a favore di quelle imprese che quotidianamente sostengono l'economia e l'occupazione di questo Paese».

«Dopo due anni consecutivi di gravissima crisi economica, le imprese ricettive italiane dichiarano uno stato di enorme difficoltà e, pur mantenendo una disponibilità a discutere forme fiscali strutturate, pretendono dal Governo e dal Parlamento quella attenzione che finora non hanno avuto modo di vedere». Anzi. La tassa di soggiorno, inizialmente prevista solo per i Comuni capoluogo di provincia, dovrebbe essere estesa nella nuova versione del decreto che il ministro Calderoli sta discutendo con l'Ance a tutti i Comuni a vocazione turistica (l'ammontare previsto andrebbe dai 5 centesimi ai cinque euro, da fissare liberamente per ciascun Comune). ❖

traggono le finestre e le palestre. Dovremo decidere - ha detto - preferire una base ampia, limitando le detrazioni al lavoro, ai figli e alla ricerca, mettendo un'aliquota molto più bassa? Saranno gli italiani a scegliere». Il pacchetto-famiglia vale 62 miliardi di euro l'anno secondo un documento di lavoro del governo portato al tavolo che si occupa di sovrapposizioni tra fisco e welfare. Si arriva alla cifra sommando il sostegno alla maternità agli assegni al nucleo familiare, passando per le detrazioni per i figli a carico o il bonus per l'asilo nido. ❖